www.romasette.it

Domenica, 15 maggio 2022
Anno XLIX - Numero 19

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto di Avvenire

8xmille, i fondi e la ripartizione nella diocesi

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma
Telefono 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

il messaggio

Il Papa: una conversione che smilitarizzi i cuori

«Il mondo vive un tempo di dura prova, segnato prima dalla tempesta inaspettata e furiosa della pandemia, poi da una guerra che ferisce la pace e lo sviluppo su scala mondiale. Non è casuale che la guerra sia tornata in Europa nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta nel secolo scorso sta scomparendo. E queste grandi crisi rischiano di renderci insensibili al fatto che ci sono altre "epidemie" e altre forme diffuse di violenza che minacciano la famiglia umana e la nostra casa comune. Di fronte a tutto ciò, abbiamo bisogno di un cambiamento profondo, di una conversione, che smilitarizzi i cuori, permettendo a ciascuno di riconoscere nell'altro un fratello. E noi, nonni e anziani, abbiamo una grande responsabilità: insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti. Abbiamo affinato la nostra umanità nel prenderci cura del prossimo e oggi possiamo essere maestri di un modo di vivere pacifico e attento ai più deboli. La nostra, forse, potrà essere scambiata per debolezza o remissività, ma saranno i miti, non gli aggressivi e i prevaricatori, a ereditare la terra (cfr Mt 5,5)».

(dal messaggio di Papa Francesco per la II Giornata mondiale dei nonni e degli anziani - 10.05.2022)

Papa Luciani: un ritratto inedito emerge dai documenti del suo archivio privato

Un tessitore della pace

di Andrea Acali

Un papa Luciani per certi versi inedito è quello che emerge dai documenti dell'archivio privato del Pontefice che il 4 settembre prossimo sarà proclamato beato. Venerdì, presso la Pontificia Università Gregoriana, si è svolta una giornata di studio dedicata al suo magistero proprio a partire dalle carte riordinate in maniera sistematica dalla Fondazione Giovanni Paolo I, con la partecipazione, tra gli altri, del presidente, il segretario di Stato cardinale Parolin. Qual è il lavoro della Fondazione? Lo abbiamo chiesto a Stefania Falasca, giornalista, vicepresidente della Fondazione e vicepostulatore della causa di beatificazione di Luciani. «La Fondazione - spiega - è stata istituita da Papa Francesco il 17 febbraio 2020 per approfondire la figura, il pensiero e gli insegnamenti di Albino Luciani. Nasce alla fine di un percorso di acquisizione delle fonti da parte della causa di canonizzazione che riguarda anche l'archivio privato, che va dal 1929 fino al 27 settembre 1978. Sono le carte di una vita. La Fondazione ha tra le sue finalità anche quella di custodire questo patrimonio e di incentivare lo studio e la ricerca sul suo lascito documentale teologico, ecclesiale, culturale e spirituale di Luciani. Il pontificato di Giovanni Paolo I è stato breve da un punto di vista temporale, ma non è stato certamente marginale. Resta un punto di riferimento essenziale per la storia della Chiesa. La Fondazione vuole mantenere viva la memoria di un Papa che ha una presa sull'attualità perché la sua eredità affonda le radici nelle strade maestre indicate dal Concilio Vaticano II».

Cosa raccontano i documenti dell'archivio?

Credo che il magistero di Giovanni Paolo I sia ancora tutto da studiare. Noi abbiamo aperto una pagina inedita. È strano ma a 44 anni dalla morte ancora non erano pubblicati i testi pronunciati da Luciani. All'epoca non c'era questa regola, pertanto tutto ciò che lui ha detto non è stato lasciato nelle pubblicazioni a stampa ufficiali. Luciani è il primo Papa a usare un linguaggio colloquiale. È la cifra del suo essere. Ora abbiamo potuto ricostituire tutto questo corpus: oggi non meraviglia più che il Papa abbandoni uno scritto preparato per parlare a braccio ma il primo a farlo è Luciani, anche in un discorso imponente come quello al Collegio cardinalizio, al quale dice: "è qui lo scritto, ve lo consegno, è un linguaggio un po' aulico, abbiate pazienza".

Giovanni Paolo I

Quindi l'archivio spiega la genesi dei suoi discorsi?

Troviamo uno stile semplice ma anche tanti riferimenti inusuali. Come iniziare un'udienza sulla fede con una poesia in vernacolo di Trilussa. Le agende ci aiutano a capire quali sono le fonti da cui attinge e troviamo una geniale mescolanza di sacro e profano, di nuovo e antico, che coniuga erudizione e semplicità. Ci fa capire che niente è lasciato all'improvvisazione. Anche quello che sembra a braccio, in realtà ha due minute: il testo quasi definitivo con i suoi ripensamenti. Per esempio, l'Angelus del 10 settembre, quello del famoso «Dio è papà, più ancora è madre». Nei block notes troviamo la descrizione del suo modus operandi. Scrive: «Discorsi: leggerli più recitarli e correggere le bozze». Questo significa che anche ciò che sembrava a braccio è piuttosto una scelta. Luciani, pur avendo un bagaglio culturale che travalica la formazione tipica di un ecclesiastico, riesce a incarnare questa semplicità.

Stefania Falasca, vicepresidente della Fondazione Giovanni Paolo I: «Il suo magistero ancora da studiare Stile semplice, linguaggio colloquiale ma anche tanti riferimenti inusuali»

Sul piano personale, umano e spirituale, cosa ci raccontano le carte e i manoscritti dell'archivio?

Che quella era la sua vera officina di lavoro. Block notes, agende, diari per lui sono tutti quaderni di appunti, conferenze, interventi e così via. Troviamo raramente quello che possiamo intendere come annotazioni personali. Per intenderci, non è lo stile delle agende di Giovanni XXIII. Non c'è nulla di intimo. È piuttosto un laboratorio che mostra il suo metodo di lavoro. Un archivio che rispecchia la personalità in maniera indiretta. È il bagaglio che si porta dietro da quando era a Belluno. Una curiosità è che tra le agende c'è quella del 1978, con gli appunti dei vari interventi che ha fatto. Quando diventa Papa continua la stessa agenda annotando semplicemente "Roma, 3 settembre 1978".

Tra i sei "vogliamo" del discorso all'indomani dell'elezione, l'ultimo fa riferimento alla tutela della pace. Quanto è attuale in questo momento?

Basta leggere quello che scrive e dice nei 34 giorni di pontificato. Luciani è un tessitore della pace. Lo fa fin dall'inizio, nel riferimento ai colloqui di Camp David per il Medio Oriente. Chiama a pregare per la pace i presidenti Carter, Begin e Sadat, che sono di tre fedi diverse. In questo vediamo una profonda attualità. La ricerca della pace è una delle strade maestre del Concilio ma è anche attinente al ministero petrino perché Cristo è il principe della pace. In quel momento c'erano anche tensioni tra Cile e Perù, e Luciani si attiva per cercare la risoluzione dei conflitti e la riconciliazione. Scrive direttamente a Carter e abbiamo riconsiderato questa lettera nel corpus integrale degli scritti. La questione della pace era prioritaria per Luciani.

IN AGENDA

Riforma Curia, giornata di studio

Martedì 17 maggio l'aula magna della Pontificia Università Lateranense ospiterà una giornata di studio sulla "Praedicate evangelium", la costituzione apostolica «sulla Curia Romana e il suo servizio alla Chiesa e al mondo» che Papa Francesco ha firmato il 19 marzo e che entrerà in vigore il 5 giugno. In apertura, l'introduzione del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano. Previsti gli interventi di titolari o superiori di dicasteri vaticani e docenti dell'Università Lateranense. L'iniziativa è promossa dall'Institutum Utriusque Iuris dell'ateneo.

IL MESSAGGIO

Francesco: fondamentale il contributo dei migranti

«La storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi». Lo scrive Papa Francesco nel suo messaggio, presentato giovedì, per la 108ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che sarà celebrata domenica 25 settembre 2022 sul tema "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati". «Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono».

SOLIDARIETÀ

Sant'Egidio, un concerto per la pace

di Salvatore Tropea

La forza della musica per fermare il frastuono delle bombe, che da ormai quasi tre mesi devastano il territorio e la popolazione dell'Ucraina. È il messaggio che arriverà il prossimo sabato 21 maggio da piazza del Popolo, grazie al concerto "Play Music Stop War" promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Che da sempre «lavora per la pace, proteggerla dove è minacciata, aiutare a ricostruirla, facilitando il dialogo là dove è andato perduto», sottolineano dalla Comunità trasteverina. Sul palco cantanti provenienti da scene musicali differenti, ma uniti per la stessa nobile causa: Anastasio, Niccolò Carnesi, cmqmartina, Comete, Ditonellapiaga, Fasma, Fellow, gIANMARIA, Marco Guazzone, Giulia Luzi, Angelina Mango, Motta, Orchestraccia, Matteo Romano e tanti altri, tutti accompagnati dalla Social Band di Stefano Cenci. A presentare l'evento, invece, Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini con la partecipazione di Giulia Luzi e Carolina Rey. Durante la serata verranno raccolti fondi per sostenere gli aiuti che Sant'Egidio da Leopoli sta facendo pervenire in tutte le zone colpite dal conflitto e per l'accoglienza dei profughi nei Paesi limitrofi e in Italia. «Sant'Egidio era presente già prima della guerra in Ucraina ma anche Polonia, Bielorussia e Slovacchia – spiega Francesco Pecorari, volontario della Comunità – e questo ci ha facilitato perché molti giovani si sono subito attivati». Non solo cibo e beni di prima necessità, «ma ci siamo focalizzati sui medicinali – aggiunge Pecorari – perché centinaia di persone, penso per esempio a chi faceva la dialisi, sono rimaste senza terapie e questo avrebbe significato per loro una morte certa». Un aiuto che continua tuttora: «Stiamo vicini a chi è rimasto. Quando suonano le sirene – afferma – molti devono essere aiutati a scappare nei sotterranei o ad evacuare, come anziani, malati, disabili». L'appello per la pace vuole dunque avere nel concerto della Capitale una cassa di risonanza con artisti di fama internazionale e giovani emergenti. L'appuntamento è alle ore 18, con i finalisti di un contest musicale giunto alla decima edizione, dalle 19.30 spazio alle voci più celebri. I biglietti gratuiti sono prenotabili su www.playmusicstopviolence.com.

Natalità, «vera e propria emergenza sociale»

di Michela Altoviti

Tre mamme in dolce attesa hanno dato voce al saluto che Papa Francesco ha inviato giovedì ai partecipanti agli Stati generali della natalità, all'Auditorium Conciliazione, in apertura della seconda edizione, conclusa venerdì. «Il tema della natalità rappresenta una vera e propria emergenza sociale – sono le parole del Pontefice, che lo scorso anno prese parte alla prima edizione dell'evento promosso dalla Fondazione per la natalità presieduta da Gigi De Palo –. Non è immediatamente percepibile, come altri problemi che occupano la cronaca, ma è molto urgente: nascono sempre meno bambini e questo significa impoverire il futuro di tutti». Guardando al calo demografico rispetto ai nuovi nati e definendo «una periferia esistenziale dell'Occidente poco visibile» quella delle donne e degli uomini «che hanno il desiderio di un figlio ma non riescono a realizzarlo» e di quei «giovani che faticano a concretizzare il loro sogno familiare», il Papa ha sottolineato come «si abbassa l'asticella del desiderio e ci si accontenta di surrogati mediocri, come gli affari, la macchina, i viaggi, la custodia gelosa del tempo libero» mentre «la bellezza di una famiglia ricca di figli rischia di diventare un'utopia». Infine l'auspicio di Francesco affinché a più livelli «si favoriscano, migliorino e mettano in atto politiche concrete, volte a rilanciare la natalità e la famiglia», e l'apprezzamento per il titolo scelto per questa seconda edizione degli Stati generali della natalità: "Si può fare". Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto pervenire il suo messaggio nel quale ha definito la natalità «uno degli aspetti più preoccupanti delle dinamiche sociali attuali», riconoscendola poi – guardando all'articolo 31 della Costituzione – «una responsabilità delle istituzioni a tutti i livelli», chiamate a favorire «la conciliazione tra i tempi di cura per la famiglia e i tempi del lavoro, tra i quali non può esserci opposizione». Preoccupano i dati forniti da Giancarlo Blangiardo, presidente dell'Istat, che ha proposto la fotografia di «un ipotetico villaggio del 2070, quando avremo 5 milioni di abitanti in meno in Italia e in particolare 2 milioni di giovani in meno». Guardando a un altro traguardo, quello del 2050, ha spiegato che «se oggi gli ultracentenari sono 20mila allora saranno 80mila», conseguenza della «caduta della componente giovanile a fronte dell'aumento della popolazione anziana» e definizione di «una realtà sociale nella quale non si può pensare di vivere in maniera efficiente». E questo, ha aggiunto, «non è nemmeno lo scenario più drammatico, perché si tratta, anzi, di stime equilibrate». Per questo il presidente dell'Istat ha sottolineato come «servono interventi seri e duraturi per favorire la natalità e per invertire la tendenza italiana attuale di avere 1,2 figli per donna, considerato anche che nel nostro Paese è dal 2008 che il numero dei nuovi nati è sempre in calo». Gigi De Palo ha evidenziato «la necessità di fare molto più di quanto stiamo facendo», richiamando l'attenzione su «un petrolio e un gas che va oltre le guerre ed è la vera ricchezza di un Paese: l'umanità», mentre nell'ultimo anno «oltre ad avere conquistato il record nella corsa e ad avere vinto gli Europei noi italiani abbiamo raggiunto il record negativo quanto al calo delle nascite, perdendo 300mila nuove persone». All'invito a fare di più hanno risposto i rappresentanti delle istituzioni, a partire dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri, che ha riconosciuto che «la povertà generativa e l'inverno demografico ci richiamano a un impegno concreto ad agire». Il ministro per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti ha annunciato come «da oggi la riforma che abbiamo chiamato "Family Act", con il sostegno alla genitorialità e un investimento nell'umanità, ossia il bene più grande che abbiamo, è legge e la coincidenza di data con l'avvio degli Stati generali della natalità è non solo un segno ma anche un impegno per restituire alle famiglie una stabilità economica».

Gigi De Paolo agli Stati Generali della Natalità (foto di Cristian Gennari) La lettura del messaggio del Papa letto da tre mamme ha aperto la seconda edizione

A Santo Stefano Protomartire le orme di tre santi

Targhe ricordano visite di Montini, Wojtyla e di Madre Teresa, che fondò qui la prima casa europea

La parrocchia di Santo Stefano Protomartire è tra le più piccole di Roma. La comunità è composta da circa settecento persone, ma nella chiesa di Tor Fiscale hanno sostato in preghiera tre santi, il cui passaggio è ricordato da altrettante targhe poste sulla facciata esterna della chiesa, costruita tra il 1954 e il 1955. Papa Paolo VI ha incontrato i fedeli il 10 aprile 1966, Domenica di Pasqua. Madre Teresa di Calcutta ha pregato e operato in parrocchia tra il 1968 e il 1997. «Pochi sanno che a Tor Fiscale, precisamente a vicolo Torre del Fiscale 73, la santa fondò e inaugurò nel 1970 la prima casa in Europa, dove le Missionarie della Carità hanno soggiornato fino al 1973. Ora è la sede dei Padri Missionari della Carità ma è ancora conservata la stanza dove alloggiava Madre Teresa quando si trovava a Roma. C'è il suo letto, la scrivania, la sedia, il crocifisso e altre preziose reliquie. Un patrimonio spirituale della parrocchia», dice il parroco don Stanislaw Iwanczak. La terza targa ricorda la visita pastorale di Papa Giovanni Paolo II, domenica 26 aprile 1998. In memoria di quest'ultimo incontro è stata allestita una mostra permanente con le foto che ritraggono Karol Wojtyła tra i fedeli e i giornali dell'epoca con la cronaca della visita. La mostra e la targa per Madre Teresa di Calcutta – la cui posa è stata ritardata dalla pandemia – sono state benedette dal cardinale vicario Angelo De Donatis che ha incontrato la comunità venerdì sera, giorno in cui la Chiesa celebra la Beata Vergine Maria di Fatima. Il porporato ha celebrato la Messa al termine della quale «ha recitato l'Atto di affidamento alla Madonna di Fatima – prosegue il parroco –, preghiera che recitiamo ogni anno il 13 maggio, in memoria della prima apparizione della Vergine ai tre pastorelli a Cova d'Irìa, di cui quest'anno ricorrono i 105 anni, e il 13 ottobre, giorno dell'ultima apparizione». Ma la preghiera legata alla devozione mariana è il rosario e a Santo Stefano Protomartire è nata l'iniziativa del "Rosario Vivente". «Si sono formati tre gruppi composti da venti persone ciascuno, tanti quanti sono i misteri del rosario – spiega don Stanislaw –. Per un mese ogni persona medita un mistero e prega una decina. Così ogni giorno ogni gruppo recita un rosario intero e a rotazione tutti i misteri vengono meditati». La comunità di Tor Fiscale ha avviato anche il cammino sinodale e dall'ascolto dei fedeli è emerso tra l'altro «il desiderio di ritagliarsi un ulteriore momento di preghiera quotidiano. Hanno proposto di incontrarsi in chiesa tutte le sere alle 18.30 per la recita del rosario e l'adorazione eucaristica. Un bel momento di preghiera comunitaria soprattutto perché è partito da loro». Una comunità numericamente piccola ma accogliente con tutti. Un'integrazione che con il tempo «ha fatto maturare nel cuore di una famiglia e di un giovane stranieri il desiderio di essere battezzati e da qualche mese hanno iniziato il loro cammino di fede», conclude il sacerdote. Per i più bisognosi ogni primo giovedì del mese è attivo il centro della carità "Misericordia Domini", che offre anche consulenze legali attraverso lo "Sportello dell'avvocato".

Roberta Pumpo

Santo Stefano Protomartire

Nella Giornata di preghiera per le vocazioni l'ordinazione sacerdotale di undici diaconi De Donatis alle comunità dove prestano servizio: «Fatevi carico del loro progresso»

Nuovi preti, «carezza» del Risorto

Un momento della celebrazione di domenica scorsa

DI ROBERTA PUMPO

Gli undici nuovi presbiteri ordinati domenica scorsa, da questo momento sono «solo operai pagati a giornata, non protagonisti o liberi professionisti». Le comunità che andranno a servire dovranno «ascoltarli e obbedire quando diranno cose evangeliche, ridimensionarli quando, tentati dalla superbia, alzeranno un po' la testa». I parroci ai quali saranno affidati avranno prima di tutto il compito di aiutarli «a pregare sul serio, ad intercedere per gli altri come Cristo sacerdote eterno. In secondo luogo, dovranno insegnare loro a collaborare perché nessuno può sobbarcarsi da solo l'onere del ministero». Il cardinale vicario Angelo De Donatis, che ha presieduto la Messa e conferito l'ordine presbiterale a undici diaconi, nell'omelia ha dispensato consigli a tutto il «popolo santo di Dio» che nella basilica di San Giovanni in Laterano ha celebrato i nuovi sacerdoti. Nella IV domenica di Pasqua, o del "Buon Pastore", hanno espresso la volontà di esercitare per tutta la vita il ministero sacerdotale: Emanuele Gargiulo, Luca Santacroce, Alessio Bernesco, Ottavio Fiorentino, Mattia Mirandola, Matteo Nistri, Gabriele Tomarelli, Fabio José Da Silva, Clebison Faustino Da Silva, Alexander Chukwuebuka Okoye, che sarà incardinato nella diocesi di Nsukka, in Nigeria, e Matteo Francesco Ciuffreda, della congregazione religiosa dei Missionari del Preziosissimo Sangue. La chiamata al sacerdozio «non è un regalo privato, elargito per la bravura personale o le virtù individuali, ma un dono comunitario che attraverso alcuni fratelli raggiunge chi spera nel Risorto», ha detto il vicario, dinanzi al quale gli ordinandi, inginocchiati e con le mani congiunte in quelle del porporato, hanno espresso la volontà di servire il Signore e promesso obbedienza al Papa. L'Eccomi scandito dagli ordinandi non li mette «al centro della scena», posto riservato alla «Chiesa che sperimenta ancora una volta quanto il buon Pastore la ami, inviando nuovi ministri secondo il suo cuore». Attraverso loro Cristo desidera «dare una carezza di consolazione alla sua Chiesa, rialzarla, orientarla, condurla» ha aggiunto il cardinale vicario. Nella 59° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, l'invito è quello di essere umili. «La gente, i santi che sono nascosti tra noi – le parole del porporato –, ne sanno molto più di voi in fatto di vita cristiana. Imparate rimanendo discepoli. Se lo farete sarete maestri nella fede». Alla Messa – concelebrata dal cardinale Enrico Feroci, dai vescovi ausiliari della diocesi Selvadagi, Libanori, Ricciardi e Gervasi, dai rettori dei seminari diocesani e da decine di sacerdoti – hanno partecipato familiari e amici dei neo presbiteri e i fedeli appartenenti alle comunità dove già prestano servizio. Queste ultime sono chiamate a «incoraggiare e correggere» i nuovi pastori per farne dei padri spirituali. «Se necessario date loro quelle dolci umiliazioni che servono a progredire, a maturare – ha proseguito il cardinale vicario – . Fatevi carico del loro progresso, nessuno cresce da solo. E soprattutto amateli, tutti abbiamo bisogno di esser voluti bene. Accettateli, non sono super eroi, ma cristiani di buona volontà. Ricordate sempre che sono ordinati per edificare la Chiesa con la Parola e i Sacramenti. Chiedete loro questo e non cose mondane o secondarie. Avete una grande responsabilità, loro diventeranno le domande che rivolgerete. Se domanderete l'essenziale saranno preti di sostanza, altrimenti rischieranno di perdersi nell'accessorio». Infine, De Donatis si è rivolto ai parroci ai quali sono affidati i nuovi sacerdoti entrati «nell'officina del presbiterio diocesano». A loro è affidato il compito di insegnare «l'arte della prudenza, del ricomporre i dissidi, di includere chi fa fatica, la fedeltà al Vangelo, il decoro nell'amministrare i sacramenti, la passione nel preparare l'omelia e la catechesi». Ha raccomandato di aiutarli a «pregare sul serio» e istruirli su come «fare le cose insieme», e ha ricordato che i parroci, con la loro «esperienza e presenza», saranno «il modello concreto di come si può essere preti contenti di vivere, felici di essere sacerdoti».

Lateranense, seminario di studi sulla persona

Una riflessione interdisciplinare promossa per mercoledì dalla facoltà di Filosofia dell'Università Tra i relatori, le voci di Manto e Ales Bello

«Persona si dice in molti modi» è il titolo del seminario di studi in programma il 18 maggio (ore 15-18.30) nell'aula magna della Pontificia Università Lateranense. Un evento interdisciplinare promosso dalla facoltà di Filosofia che rispecchia lo spirito con cui è stato concepito e articolato in venti contributi il volume "Persona centralità e prospettive", edito da Mimesis pochi mesi fa nella collana dedicata alla filosofia della persona, a cura di Claudio Ciancio, Giuseppe Goisis, Vittorio Possenti e Francesco Totaro. Il focus sarà proprio la presentazione di questo «lavoro declinato al plurale», spiegano dall'ateneo. Il senso del titolo del seminario è mutuato creativamente dalla celebre espressione aristotelica «l'essere si dice in molti modi» che intende proporre all'attenzione e alla riflessione di una comunità in ricerca la necessità di superare i particolarismi spesso riduttivistici dei saperi in una comprensione complessa e a più voci. L'approccio interdisciplinare del seminario di studi si pone in continuità con l'impostazione stessa del volume e con il suo processo di gestazione, nel quale dall'interconnessione dei temi affrontati scaturisce un fecondo dialogo. Introdotti dal decano di filosofia della Pontificia Università Lateranense Philip Larrey e coordinati nei loro interventi da Markus Krienke della facoltà teologica di Lugano, si avvicenderanno studiosi provenienti da ambiti disciplinari diversi: dalla bioetica (Andrea Manto) alla scuola fenomenologica (Angela Ales Bello), al diritto civile e canonico (Gianni Ballarani e Paolo Gherri), ai peace studies (Giulio Alfano) oggi più che mai urgenti. Diretta YouTube. Info: 06.69895676. **(F. S.)**

IL LIBRO

Cappella dei seminari, posto benedetto

«Chi comprende il valore e la funzione del Seminario ha compreso l'origine dell'architettura religiosa del mondo cristiano». Così Giovanni Battista Montini spiegava il suo attaccamento al Seminario "Lombardo-Romano", come amava chiamarlo da ex alunno.
A sottolineare l'importanza di questo rapporto per il futuro Paolo VI è monsignor Leonardo Sapienza, reggente della Prefettura della Casa Pontificia, nel volume "Un posto benedetto" (Viverein), che «nasce dall'idea di commentare alcuni testi di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI con le opere d'arte presenti nella cappella del Pontificio Seminario Lombardo e del Seminario Romano Maggiore, recentemente rinnovata», spiega l'autore del volume.
Il luogo da cui parte la riflessione, quindi, è proprio la cappella. «Un centro di preghiera, di raccoglimento, di dialogo - disse Giovanni Paolo II alla comunità del Maggiore il 24 novembre 1978, appena un mese dopo la sua elezione al pontificato - con Colui che è deve restare il primo e principale interlocutore nell'operoso susseguirsi delle vostre giornate».

San Mattia

San Mattia, «pronti alla ripresa»

Il parroco: la festa patronale, occasione per vivere insieme in semplicità momenti di condivisione L'aiuto alle famiglie Riaperto l'oratorio

DI MICHELA ALTOVITI

È una parrocchia che «sta ricominciando e ripartendo dopo i due anni di pandemia» quella di San Mattia Apostolo, nel quartiere Monte Sacro Alto, che ieri sera ha ricevuto la visita pastorale del cardinale vicario Angelo De Donatis. «C'è un bel desiderio di riprendere le attività – spiega il parroco don Pino Conforti, che guida la comunità dallo scorso ottobre –, e la festa patronale è una bella occasione per vivere insieme e in semplicità dei momenti di condivisione». Per celebrare la figura del santo patrono «abbiamo organizzato un triduo, culminato nell'incontro con il cardinale – continua il sacerdote –, mentre nei due giorni precedenti la sera, alle 18.30, la Messa è stata celebrata da padre Innocenzo Gargano, monaco camaldolese che ha poi tenuto due catechesi sul vivere in comunione, proprio nel tempo del Sinodo della Chiesa».
In parrocchia è stato in particolare «il gruppo degli adulti dell'Azione cattolica a curare le attività legate al Sinodo», sono ancora le parole di don Conforti, mentre «un percorso specifico sul tema delle Beatitudini è stato portato avanti dal viceparroco don Michele Filippi». Ancora, «bella la presenza dei giovani, che grazie al passaparola si stanno riavvicinando alla parrocchia – dice il sacerdote –, in particolare c'è un gruppo di universitari che anima anche una volta al mese un momento di adorazione, occasione di formazione importante per loro».
Sono tanti – oltre 100 – i bambini che si stanno preparando per ricevere il sacramento della prima comunione mentre 36 sono gli adolescenti del gruppo che riceverà la Cresima. Da un mese e mezzo «abbiamo riaperto anche l'oratorio – racconta il parroco – e stiamo valutando come organizzare le attività estive per bambini e ragazzi». Ancora, le attività legate alla carità, con il centro di ascolto Caritas aperto tutti i mercoledì pomeriggio e la distribuzione settimanale di pacchi-viveri alle famiglie del quartiere mentre il terzo lunedì del mese vede la presenza di volontari della parrocchia alla stazione Tiburtina.

CUC COMUNI DI FONDI, MONTE SAN BIAGIO E SANTI COSMA E DAMIANO (LT)
Avviso di gara
Questa CUC indice una procedura aperta, per il Comune di Fondi per l'affidamento in concessione della farmacia comunale del Comune di Fondi per un periodo di tredici anni. CIG918935714B. Valore stimato della concessione Euro 10.327.500,00 IVA esclusa (unico lotto). Importo a base d'asta Euro 535.483,00 IVA esclusa. Scadenza offerte: 13/06/2022 ore 12:00. Apertura offerte: 14/06/2022 ore 10:00. Info su: www.comunedifondi.it. Invio alla Guue: 28/04/2022.
Il responsabile della CUC - dott. Fausto Fallovo

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE
Avvenire il quotidiano dei cattolici

Posteitaliane
ESITO DI GARA
Si rende noto che, ai sensi del D.Lgs n. 50/2016, è stato pubblicato sulla 5ª Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 53 del 09/05/2022, l'Avviso di appalto aggiudicato - trasmesso alla GUUE in data 02/05/2022 - relativo alla Procedura aperta in modalità telematica per l'istituzione di un Accordo Quadro per **"fornitura di BUSTE DI CARTA A TASCA per Postel SpA"**. L'avviso integrale è visibile sul sito Internet www.poste.it.
Il Responsabile CA/ACQ/AS-SMC: **Valeria Patacchiola**

ama ROMA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 7
AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta, l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti con nolo attrezzature, cassoni, compattatori scarrabili e servizi accessori, per un periodo di 36 mesi. Dettaglio lotti su www.amaroma.it. Data di spedizione G.U.U.E: 05/05/2022. Data di spedizione G.U.R.I: 06/05/2022. Bando consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 13.06.2022.** Per informazioni: Piattaforma telematica.

Comunicazione, l'ascolto sinodale della città

di Giulia Rocchi

Sarà la basilica di Santa Maria in Montesanto, la "Chiesa degli Artisti" di piazza del Popolo, a ospitare l'incontro "La Chiesa in ascolto della città. Giornalisti e comunicatori nel cammino sinodale", il prossimo giovedì 19 maggio alle ore 18.30. L'appuntamento è organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato di Roma – in collaborazione con l'Associazione Comunicazione e Cultura Paoline nell'ambito della Settimana della Comunicazione e con il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti del Lazio – in preparazione alla cinquantaseiesima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che sarà celebrata il 29 maggio, il cui tema, scelto da Papa Francesco, è "Ascoltare con l'orecchio del cuore". Durante la serata verrà consegnato il Premio Comunicazione e Cultura Paoline 2022 alla memoria di David Sassoli, giornalista e politico; ritirerà il riconoscimento la moglie Alessandra Vittorini Sassoli, mentre un ricordo dell'ex presidente del Parlamento europeo sarà affidato a Elisa Anzaldo, giornalista del Tg1. L'incontro sarà aperto da un saluto di monsignor Walter Insero, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Roma e rettore della Chiesa degli Artisti. Interverranno poi il cardinale

Un premio alla memoria di Sassoli nell'incontro del 19 maggio a Santa Maria in Montesanto Tra i protagonisti De Donatis e Monda

Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi di Roma; Guido D'Ubaldo, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio; Federica Angeli, giornalista de La Repubblica; Roberta Serdoz, caporedattore Tgr Lazio; Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano. Sarà moderatrice Ester Palma, giornalista del Corriere della Sera. «La nostra comunità ecclesiale – sottolinea monsignor Insero – è impegnata nel cammino sinodale e nella fase importante, delicata e decisiva dell'ascolto. Quindi abbiamo voluto incontrare tutti i giornalisti, in particolare coloro che raccontano la realtà della nostra città, vere e proprie antenne che sanno leggere il territorio e ci aiutano a conoscere situazioni che a noi potrebbero sfuggire. Quella di giovedì 19 maggio non sarà dunque una classica tavola rotonda, ma un tavolo di ascolto sinodale, dove oltre ai relatori presenti potranno intervenire anche altre persone portando la loro esperienza. La comunità diocesana, nella persona del cardinale vicario, si mette in ascolto di coloro che conoscono le sfide, le difficoltà e le potenzialità di una città come la nostra». Come detto, durante l'incontro verrà assegnato il Premio Comunicazione e Cultura Paoline 2022 alla memoria di David Sassoli. Sarà la superiora generale delle Paoline suor Anna Caiazza a consegnarlo alla moglie dell'ex presidente dell'Europarlamento. Nella motivazione del riconoscimento, si sottolinea che «nel suo servizio di giornalista e politico ha saputo sempre ascoltare la realtà e le persone "con l'orecchio del cuore". Ha creduto nell'informazione come veicolo di valori e libertà, partecipando attivamente alla causa del bene comune con curiosità e passione indomabili».

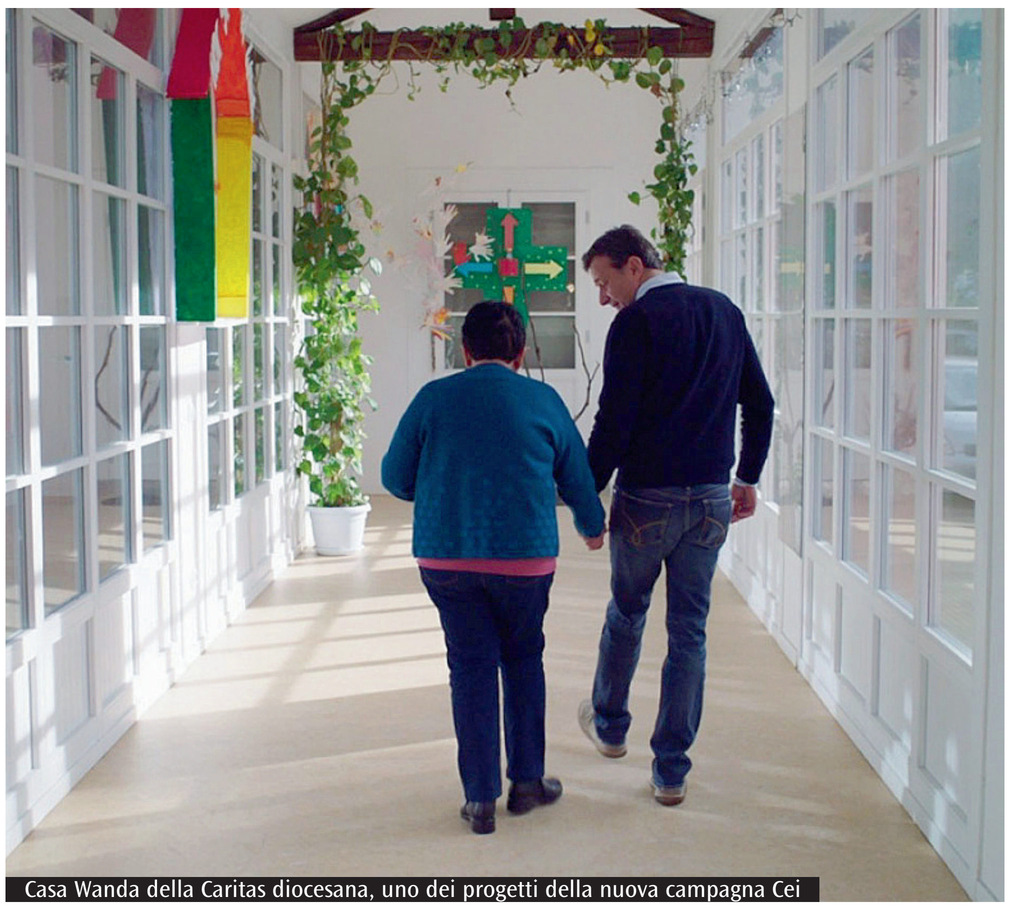
David Sassoli (foto Cristian Gennari)

8x mille CHIESA CATTOLICA

NON È MAI SOLO UNA FIRMA. È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ

La distribuzione dei fondi nel 2021 Don Francesco Galluzzo illustra le voci per «interventi caritativi» e per esigenze di «culto e pastorale»

L'8xmille sostegno alla Chiesa in uscita


Casa Wanda della Caritas diocesana, uno dei progetti della nuova campagna Cei

di Pietro Mariani

Ammontano a oltre otto milioni e mezzo di euro i fondi 8xmille destinati dalla diocesi di Roma nel 2021 a interventi caritativi e a esigenze di culto e pastorale. Il dato emerge dall'annuale rendiconto che pubblichiamo sul nostro giornale nella Giornata nazionale di sensibilizzazione per la scelta dell'8xmille alla Chiesa cattolica, con il dettaglio della ripartizione fornito dall'Ufficio amministrativo diocesano. «La somma riguardante la quota parte dell'8xmille Irpef relativa all'anno 2021 assegnata dalla Cei alla diocesi di Roma, compresi gli interessi maturati, è stata erogata nel mese di dicembre 2021», scrive nella sua relazione il direttore dell'Ufficio amministrativo della diocesi, don Francesco Galluzzo. Per gli interventi caritativi, in particolare, si tratta di 4.169.654,85 euro. «Il contributo - spiega il sacerdote - è stato così destinato: a nuclei familiari bisognosi, che hanno ricevuto un segno concreto di solidarietà tramite le comunità parrocchiali individuate dai vescovi ausiliari; alla realizzazione di progetti caritativi diocesani, all'assistenza ai detenuti e al sostegno delle attività caritative e di sostegno promosse dalla Caritas diocesana; ad associazioni o enti ecclesiastici che operano nel campo dell'emarginazione nei suoi diversi aspetti; ad enti ecclesiastici e centri per il sostegno alla vita; a progetti di sviluppo dei missionari romani e al sostegno dei migranti; per assistenza al clero anziano e malato». Per quanto riguarda le attività propriamente rivolte a "culto e pastorale", la somma erogata nel 2021 è stata di 4.380.201,11 euro. «La quota dell'otto per mille - sottolinea il direttore dell'Ufficio amministrativo del Vicariato di Roma - è stata distribuita tra le seguenti esigenze principali: esercizio del culto; cura delle anime; formazione del clero e formazione teologico pastorale del popolo di Dio; scopi missionari; catechesi ed educazione cristiana». Quindi, l'analisi dettagliata della ripartizione che è possibile leggere nella tabella qui

Tabella con il rendiconto L'assistenza a famiglie bisognose, i contributi alle attività Caritas, a manutenzione delle chiese e alla formazione

accanto. «Le somme per l'esercizio del culto - afferma Galluzzo - sono state destinate alla formazione di operatori liturgici, alla costruzione di nuovi complessi e a opere conservative e di restauro di parrocchie, chiese ed edifici di culto appartenenti alla diocesi. La "cura delle anime" è consistita nella realizzazione di iniziative comunitarie, per l'andamento della Curia diocesana, per i mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale, per la formazione del clero - che si è concretizzata nell'assegnare borse di studio e contributi significativi ai Seminari diocesani e per la formazione dei diaconi permanenti - e per il servizio diocesano "Sovvenire". Sotto la voce "catechesi, educazione cristiana e scopi missionari" sono ricomprese le somme erogate per iniziative di cultura religiosa, le attività di sostegno alle missioni, ad associazioni ed enti culturali». Tutte destinazioni rivolte a una "Chiesa in uscita" impegnata accanto ai bisogni delle persone.

Ostia

La ripartizione decisa per la diocesi ostiense

Supera di poco i 276mila euro la quota parte dell'otto per mille Irpef relativa all'anno 2021 assegnata alla diocesi di Ostia dalla Conferenza episcopale italiana, compresi gli interessi maturati (erogata nel dicembre scorso). Come spiega don Francesco Galluzzo, direttore dell'Ufficio amministrativo della diocesi di Roma, nella relazione che illustra la distribuzione dei fondi per conto dell'amministratore apostolico della diocesi - il cardinale vicario di Roma, Angelo De Donatis - la somma erogata nel 2021 per la finalità di interventi caritativi è stata destinata la somma di 134.706,46 euro. «Il contributo è stato destinato interamente alla realizzazione di progetti caritativi diocesani» con la distribuzione di aiuti a persone bisognose. Per le "esigenze di culto e pastorale" è stata assegnata la somma di 141.525,40 euro, rivolta alla «realizzazione di attività pastorali diocesane».

8x mille CHIESA CATTOLICA

PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE
€ 4.380.201,11

Esercizio del culto	**€1.870.000,00**
Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	€ 15.000,00
Formazione operatori liturgici	€ 25.000,00
Manutenzione edilizia di culto esistente	€1.680.000,00
Nuova edilizia di culto	€ 150.000,00
Cura delle anime	**€2.144.201,11**
Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	€ 836.701,11
Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€ 253.500,00
Formazione teologico pastorale del popolo di Dio	€1.054.000,00
Scopi Missionari	**€ 310.000,00**
Centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	€ 230.000,00
Sacerdoti fidei donum	€ 80.000,00
Catechesi ed educazione Cristiana	**€ 56.000,00**
Oratori e patronati per ragazzi e giovani	€ 25.000,00
Associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	€ 23.000,00
Iniziative di cultura religiosa	€ 8.000,00

PER INTERVENTI CARITATIVI
€ 4.169.654,85

Distribuzione di aiuti a singole persone bisognose	**€ 700.000,00**
da parte della diocesi	€ 90.000,00
da parte delle parrocchie	€ 610.000,00
Distribuzione di aiuti non immediati a persone bisognose	**€ 233.354,85**
da parte della diocesi	€ 233.354,85
Opere Caritative Diocesane	**€ 2.854.300,00**
in favore di famiglie particolarmente disagiate – Ente Diocesi	€ 488.300,00
in favore di famiglie particolarmente disagiate – Ente Caritas	€ 200.000,00
in favore di categorie economicamente fragili – Ente Diocesi	€ 220.000,00
in favore di categorie economicamente fragili – Ente Caritas	€ 230.000,00
in favore degli anziani – Ente Diocesi	€ 30.000,00
in favore di persone senza fissa dimora – Ente Diocesi	€ 36.000,00
in favore di persone senza fissa dimora – Ente Caritas	€ 250.000,00
in favore di portatori di handicap – Ente Diocesi	€ 52.000,00
per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione – Ente Diocesi	€ 30.000,00
in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo – Ente Diocesi	€ 120.000,00
in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo – Ente Caritas	€ 150.000,00
in favore di vittime di dipendenze patologiche – Ente Caritas	€ 70.000,00
in favore di malati di AIDS – Ente Caritas	€ 100.000,00
in favore di vittime della pratica usuraria – Ente Diocesi	€ 100.000,00
in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità – Ente Diocesi	€ 378.000,00
in favore di opere missionarie caritative – Ente Diocesi	€ 400.000,00
Opere caritative parrocchiali	**€ 60.000,00**
in favore di famiglie particolarmente disagiate	€ 60.000,00
Opere caritative di altri enti ecclesiastici	**€ 322.000,00**
in favore di altri enti	€ 322.000,00

Nella campagna Cei il sostegno a Casa Wanda

L'aiuto alla struttura per malati di Alzheimer tra i progetti realizzati Il valore della firma Oggi Giornata nazionale

di Roberta Pumpo

Negli ultimi cinque anni "Casa Wanda", promossa dalla Caritas di Roma e finanziata con i fondi Cei 8xmille, ha accolto 60 persone malate di Alzheimer, fornito 750 consulenze medico-geriatriche, osteopatiche e psicologiche, 528 ore annue di laboratori di musico-danza terapia, arte terapia, stimolazione cognitiva, eventi speciali. Numeri di per sé importanti, da moltiplicare per le centinaia di progetti di assistenza agli anziani, ai malati, ai disabili, per le molteplici attività di sostegno ai poveri e alle mamme sole, per le svariate opere di restauro e costruzione di chiese e monumenti. Azioni concrete tutte sovvenzionate dall'8xmille. A dimostrazione che "Non è mai solo una firma. È di più, molto di più", come recita lo slogan della nuova campagna di comunicazione della Conferenza episcopale italiana, partita domenica 8 maggio alla vigilia dell'odierna Giornata nazionale di sensibilizzazione. Negli spot pubblicitari si mette in evidenza il significato profondo della firma: un semplice gesto ma di enorme valore, che ogni anno permette di realizzare oltre 8mila progetti in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, secondo tre direttrici: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità nelle diocesi italiane e del Terzo mondo. La campagna racconta come la Chiesa cattolica, grazie alle firme dei contribuenti, riesca a offrire aiuto, conforto e sostegno ai più fragili, con il supporto di centinaia di volontari, sacerdoti, religiosi e religiose. Così un dormitorio, un condominio solidale, un orto sociale diventano molto di più e si traducono in luoghi di ascolto e condivisione, in mani tese verso altre mani, in occasioni di riscatto per tantissime persone da Bergamo al Brasile, da Foggia al Paraguay, da Faenza al Burundi, da Palermo allo Sri Lanka. «L'obiettivo della campagna 2022 – afferma il responsabile del Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – è dare ancora una volta voce alla "Chiesa in uscita" motivata da valori che sono quelli del Vangelo: amore, conforto, speranza, accoglienza, annuncio, fede. Gli spot ruotano intorno al "valore della firma" e ai progetti realizzati grazie ad essa. Chi firma è protagonista di un cambiamento, offre sostegno a chi è in difficoltà ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. Per ogni progetto le risorse economiche sono state messe a frutto da sacerdoti, suore, operatori e dai tantissimi volontari, spesso il vero motore dei progetti realizzati». La campagna, ideata per l'agenzia Another Place da Stefano Maria Palombi, che firma anche la regia, trova spazio in tv, in radio, sulla carta stampata e su cartelloni pubblicitari con foto di Francesco Zizola. Sul web e sui social sono previste campagne ad hoc per raccontare una Chiesa in prima linea, sempre al servizio del Paese. Nel 2020 (secondo gli ultimi dati disponibili) sono stati più di 12 milioni gli italiani che hanno firmato per l'8xmille. Non è una tassa. Basterà apporre una firma nella casella "Chiesa cattolica", nel riquadro denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef", riportato sia nel modello Redditi, sia nel modello 730, sia nella Certificazione Unica.

Attività a Casa Wanda, in un'immagine della campagna dell'8xmille (foto di Francesco Zizola)

Le comunità religiose insieme per la pace

DI ONELIA ONORATI

Una manifestazione che riporti al centro dei rapporti tra i popoli il dialogo interreligioso, alternativo alla guerra come unico linguaggio e strumento di relazione tra gli Stati. Ecco lo spirito degli "Incontri di musica sacra", rassegna ideata da Sandro Gindro, fondatore dell'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali (Iprs). A partire dall'anno di fondazione, il 1988, hanno partecipato anche con prime esecuzioni assolute, autori del calibro di Bruno Bettinelli, Ennio Morricone, Roman Vlad, Boris Porena, Goffredo Petrassi, Virgilio Mortari. Dopo due anni di sospensione a causa della pandemia, l'Istituto propone un programma più contenuto ma non meno evocativo, concentrato in due soli appuntamenti. Un concerto corale il 31 maggio vedra interpreti di religioni e culture diverse convergere in uno spazio comune, per presentare percorsi di ricerca del sacro attraverso la musica e la danza, alternati a momenti condivisi, alle 20.30 al Teatro Quirino. L'evento verrà preceduto da un concerto per pianoforte con musica sacra cristiana ed ebraica che avra invece luogo il 24 maggio alle 20.30, nella sala accademica del Conservatorio di Musica di Santa Cecilia, a 20 anni dalla morte di Sandro Gindro, e sara dunque un'occasione per un ricordo del fondatore. Viene così rispettato il profilo storico della manifestazione che, come sottolinea il responsabile organizzativo Pietro De Santis, «è nato anche grazie alla sinergia con il Vicariato, nella persona di monsignor Virgilio Levi, per proporre al pubblico la musica sacra e dare nuovo impulso all'ascolto. Dopo una sospensione legata anche alla scomparsa di Sandro Gindro, nel 2018 la manifestazione ha ripreso vigore nel 2019 con sette incontri. Quest'anno le manifestazioni, sempre a ingresso libero e finanziate in autonomia dall'Iprs, uniscono anime buddista-islamica-induista-giapponese». Continua dunque «l'impegno a far dialogare le diverse confessioni religiose per dare vita ad una manifestazione che vede insieme artisti che attingono a patrimoni culturali e religiosi diversi, con uno spirito unitario che dimostra la possibilità di un dialogo interreligioso costante», aggiunge Raffaele Bracalenti, presidente dell'Istituto. Tra i sostenitori ricordiamo il Vicariato di Roma; la Comunita Ebraica Romana; il Centro di Cultura Islamica d'Italia della Grande Moschea di Roma; l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai; il Centro Zen Anshin; l'Unione Induista Italiana - Sanatana Dharma Samgha; il Teatro Quirino; il Conservatorio di Santa Cecilia.

Concerti di musica sacra con interpreti di religioni e culture diverse. Al Quirino un momento corale

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle ore 10 nella basilica di San Giovanni in Laterano celebra la Messa di ringraziamento per la canonizzazione di San Charles De Foucauld. - Alle ore 18.30 nella Sala degli Imperatori del Palazzo Lateranense presiede l'incontro con i Responsabili dei Movimenti Nazionali in vista del X Incontro Mondiale delle Famiglie.

MARTEDI 17
Alle ore 10 al Pontificio Seminario Romano Maggiore incontra i Cappellani della Pastorale Sanitaria, della Pastorale delle Carceri e di quella dei Migranti. - Alle ore 18.30 nella parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice celebra la Messa in occasione dell'anniversario della dedicazione della basilica.

MERCOLEDI 18
Alle ore 8.15 presso la sede del Sovrano Ordine di Malta interviene alla cerimonia - Infra Missam - per la sua ammissione con la dignità di Balì Gran Croce di Onore e Devozione. - Nel pomeriggio al Monastero della Resurrezione di Montefiolo incontra gli ordinandi diaconi della diocesi.

GIOVEDI 19
Alle ore 10 nella parrocchia di Sant'Ippolito incontra i sacerdoti della VIII Prefettura. - Alle ore 18.30 presso la chiesa rettoria di Santa Maria in Montesanto presiede il tavolo di ascolto sinodale con i giornalisti e gli operatori della comunicazione.

«DOMENICA 22
Alle ore 17.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede le ordinazioni diaconali.

La serata organizzata lunedì da Parlamento e Commissione Ue, Comune di Roma e ambasciata di Francia. Gli interventi delle istituzioni e l'omaggio della musica

società. In piazza del Campidoglio ricordato anche l'impegno europeista di Sassoli

Nella festa per l'Europa il pensiero all'Ucraina

DI ROBERTA PUMPO

Le note dell'Inno alla gioia di Beethoven, inno ufficiale dell'Unione europea, hanno aperto, lunedì sera, in una piazza del Campidoglio per l'occasione illuminata di blu, il concerto per celebrare la Festa dell'Europa. La serata è stata dedicata all'Ucraina devastata da oltre due mesi di guerra e a David Sassoli, ex presidente del Parlamento europeo morto l'11 gennaio scorso. Il 9 maggio dell'anno scorso, durante la cerimonia di apertura della Conferenza sul futuro dell'Europa, Sassoli auspicò «un'Europa più forte, più resistente, più democratica e più unita». Parole risuonate in piazza del Campidoglio, dove sono stati trasmessi stralci dell'intervento che oggi, con la guerra nel cuore dell'Europa, assumono maggiore peso. A riascoltarlo, la moglie Alessandra Vittorini e alcuni familiari. Pace, unità e integrazione sono state invocate a più voci come valori indispensabili per avere un'Europa patria di tutti, e rispondere così all'idea di Unione nella quale perseverò Robert Schuman, l'allora ministro degli Esteri francese, che il 9 maggio 1950 propose la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Organizzata dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea, dal Comune di Roma e dall'Ambasciata di Francia, la serata, presentata dalla direttrice del Tg3 Simona Sala, ha visto l'esibizione del Coro Tyrtarion dell'Accademia Vivarium Novum e dei Filarmonici di Roma, con violinisti i coniugi Oleksandr Semchuk e Ksenia Milas, lui ucraino, lei russa, che dal 5 marzo si esibiscono in Italia con una serie di concerti intitolati "Musica per la pace". «Ogni centesimo guadagnato viene interamente devoluto all'Ucraina, dove si combatte anche per i diritti umani di tutti – ha detto Semchuk –. Con la nostra musica portiamo avanti i valori trasversali umani». Ad assistere al concerto anche membri del Parlamento europeo, del Parlamento italiano e il cardinale vicario Angelo De Donatis. A fare gli onori di casa, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il quale, oltre a esprimere sostegno al popolo ucraino e a una nazione «vittima di una brutale violenza», ha auspicato che il 9 maggio sia «più di una celebrazione, sia una giornata che vede l'Europa capace di essere all'altezza di quel coraggio e di quella lungimiranza che l'hanno fondata e capace di contribuire concretamente a un percorso di pace e di prosperità». La Festa dell'Europa 2022 è stata celebrata in un «anno non comune, inusuale – ha affermato la vice presidente del Parlamento europeo Pina Picierno –. C'è chi ha deciso di portare di nuovo la guerra nel cuore del nostro continente, di riportarci indietro e non tenere conto di questi 72 anni. La risposta è ritrovarsi fra un anno a misurare nuovi diritti, nuove libertà e a contare cittadini liberi nella nostra casa comune». Il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni in un videomessaggio ha ricordato che nei due anni appena trascorsi l'Europa «ha dato una buona prova di unità nel fronteggiare la crisi della pandemia. Ora è chiamata a rispondere all'emergenza della guerra. C'è una risposta anche a questa crisi che non può che essere la risposta dell'unità e dell'autonomia dell'Unione europea». Anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è intervenuto con un videomessaggio e, definendo l'attacco russo all'Ucraina «un'aggressione inqualificabile», ha posto l'accento su come «l'Unione Europea e i suoi Stati membri si sono attivati rapidamente e in maniera compatta per assicurare sostegno alle autorità di Kiev, alla popolazione ucraina nel Paese e a coloro che sono stati costretti a lasciarlo». Sul palco anche gli ambasciatori dei 27 Paesi membri, con appuntata sul petto una spilla con i colori giallo e blu della bandiera dell'Ucraina, e l'ambasciatore ucraino Yaroslav Melnyk. Christian Masset, ambasciatore di Francia, Paese presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, ha invitato a «ripensare all'organizzazione del continente, di cui l'Ucraina fa parte, con la prospettiva di una comunità politica europea. Lavoriamo, uniamoci per un nuovo risorgimento europeo con il popolo ucraino, per la libertà, la democrazia, il rispetto della dignità umana, lo stato di diritto e la solidarietà».

Auspicio di Gualtieri: il continente possa contribuire a un percorso di pace e di prosperità»

Piazza del Campidoglio gremita in occasione della Festa per l'Europa (foto Roma pitale)

FORMAZIONE

Una giornata di studio sull'architettura liturgica

Il Pontificio Istituto Liturgico e l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana organizzano una giornata di studio sull'architettura liturgica, in programma il 27 maggio presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. "Le intuizioni del concilio niceno II per l'architettura e l'arte contemporanea" è il tema del convegno, che vuole focalizzarsi sulla teologia sottesa all'itinerario progettuale dell'edificio chiesa, a partire dalle intuizioni del secondo Concilio di Nicea. Si potrà partecipare in presenza oppure on line. Iscrizioni entro e non oltre il 20 maggio su *anselmianum.com*. La partecipazione dà diritto a 4 crediti formativi per gli architetti.

Buone visioni
di Edoardo Zaccagnini

«A muso duro», su Rai1 un medico e il suo coraggio

Antonio Maglio è stato un medico e un dirigente dell'Inail. Soprattutto è stato un uomo capace di vedere oltre il difficile presente, di immaginare un futuro migliore per i suoi pazienti tetraplegici. Ha trasformato il sentimento della compassione e la sua profonda empatia in perseveranza, in idee e azioni concrete. Ha creduto nell'importanza dello sport per le persone in carrozzina: lo considerava «un mezzo per arrivare alla piena integrazione delle persone con disabilità nella famiglia, nel lavoro, nella società». Ha camminato e lottato lungo questa strada fino a una conquista straordinaria: le prime Paralimpiadi della Storia. A Roma, nel 1960. Di lui, del suo viaggio incoraggiante, emozionante, pionieristico, parla "A muso duro – Campioni di vita": il film tv in onda domani sera, 16 maggio, in prima serata su Rai1. A dare corpo e voce ad Antonio Magli è (con bravura) Flavio Insinna, affiancato da altri buoni attori come Massimo Wertmüller e Paola Minaccioni. La regia è di Marco Pontecorvo, già autore di validi lavori per la televisione come la serie su Alfredo Rampi ("Alfredino – Una storia italiana"), la scorsa estate. Per capire l'importanza e la bellezza di questo viaggio straordinario, «la molta strada fatta», come dice una didascalia del film, basterebbero le foto che vediamo, poco prima dei titoli di coda, di Bebe Vio e di Alex Zanardi (tra gli altri); ma è altrettanto utile ripartire dal 1957 in cui il film inizia, fatto di assenza di strutture, di «cronicari privati – dice lo stesso Maglio – dove la gente viene lasciata a marcire»: luoghi dove la speranza era difficile da coltivare, e da lì, infatti, il protagonista inizia il suo lavoro, dall'utilizzo di un luogo come Villa Marina a Ostia, nel quale è bandita la parola «poveretti» e dove si cerca «di curare per davvero». Dove una parola giusta è «straordinari», associata ai ragazzi e alle ragazze che hanno imparato a mettere la volontà e il coraggio oltre ogni difficoltà, anche se la sfida è «difficile», ammette Maglio, ma l'aggettivo non è sinonimo di «impossibile». E allora, in una relazione virtuosa con il grande lavoro del dottor Guttmann – neurologo anglo-tedesco – ecco lo sport come terapia per il ritorno a una vita non solo dignitosa, ma vera e piena: un quotidiano percorso nel quale, ben oltre il risultato sportivo si vince «tutto quello che si poteva vincere», aggiunge ancora Maglio. È un esempio umano prezioso, il suo, ed è una storia edificante, necessaria, quella raccontata in "A muso duro". È il paradigma di un uomo che si è preso cura degli altri, della loro fragilità, aprendo strade nuove, e nel portare un frutto di immensa bontà ha curato anche le sue ferite personali, private, profonde. «Anche io sono tornato a vivere grazie a voi», risponde Maglio ai suoi ragazzi, prima che le Paralimpiadi inizino e una storia meravigliosa nata dal dolore stia per essere scritta. "A muso duro", con il suo viaggio che ci porta indietro di oltre mezzo secolo, ci incoraggia ad andare avanti lungo questa strada luminosa, sottolineando, infatti, ancora nella didascalia finale, «quanta ancora ne resta fare».

IN BREVE

De Palo a Santa Chiara

A Santa Chiara (piazza dei Giochi Delfici), mercoledì 18 alle 20.30, testimonianza di Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari, e della moglie Anna Chiara.

Libri, «Sentieri di sinodalità

Giovedì 19, alle 17.30, al Collegio Capranica (piazza omonima), si terrà la presentazione del libro "Sentieri di sinodalità. Prospettive teologiche interconfessionali" (San Paolo) di Battocchio-Genre-Petrà. Giuseppe Lorizio e Fulvio Ferrario in dialogo con gli autori.

Ostia, mostra di arte sacra

Serena Ingham, restauratrice, pittrice ed esperta in iconografia, espone il 21 e 22 maggio con l'Istituto Culturale Mirabilis dieci icone in stile greco-bizantino e veneto-cretese nella basilica Santa Maria Regina Pacis a Ostia.

cinema
di Massimo Giraldi

Una scena del film

«Settembre», l'esordio di Steigerwalt

Giulia Louise Steigerwalt, italoamericana, si propone con un'opera prima dal taglio inconsueto e originale. Il film si intitola *Settembre*, in sala da alcuni giorni. Giulia nasce a Houston, Texas, il 13 aprile 1982, si muove tra Italia e Stati Uniti, ottenendo un master in Economia all'Università di Roma e un diploma in Scrittura creativa presso la Ucla di Los Angeles. Si fa conoscere al cinema lavorando con Gabriele Muccino nei suoi film *Come te nessuno mai* (1999), *L'ultimo bacio* (2001). Quindi varie presenze in molte fiction televisive (2002-2011) e alcuni titoli come sceneggiatrice. Questo di oggi segna il suo esordio come regista. *Settembre* si propone come un film corale, quasi la cinepresa si affacciasse in uno spazio privato, chiedendo ai presenti il permesso per entrare. I partecipanti sono un bel numero, ampio e forse troppo dispersivo. Francesca, il cui matrimonio col marito Alberto accusa qualche colpo a vuoto, che lei confida alla sua migliore amica Debora, a sua volta in crisi col marito Marco. Ci sono poi Sergio, il figlio adolescente di Francesca e Alberto, con la sua amichetta Maria; Guglielmo, il ginecologo di Francesca, che invece frequenta Ana, una giovane prostituta croata, attratta dal panettiere Matteo… Film corale, si diceva, al quale la neoregista ha voluto dare il titolo *Settembre*, come omaggio a quello che per lei è il vero inizio dell'anno. Nelle pieghe di questi passaggi procedono i piccoli/grandi avvenimenti che scandiscono gioie e dolori di ogni singolo personaggio. Da subito si capisce che a prevalere è uno stile minimalista che rimanda (ma senza esagerare) ad Antonioni: l'intenzione è infatti quella di collocare il manipolo dei protagonisti su una forte difficoltà di comunicare. Lo scarto che scombina la situazione è anche nelle scelta delle musiche (molti brani made in Usa), e nel generale prevalere di un tono che inclina verso l'incontro generazionale di fronte al quale gli adolescenti scoprono le bellezze di nuovi affetti (compreso il sesso) e gli adulti prendono atto del superamento di vecchi modi di essere coppia. Film malinconico e umbratile, fatto di sorrisi appena accennati e di un mix di gioie e tristezze che vale comunque la pena sperimentare. Con un gruppo di attori, tra i quali vanno citati Fabrizio Bentivoglio (il ginecologo) e Barbara Ronchi (Francesca), tutti da elogiare quanto a bravura ed efficacia.